

dario Ersetti



chiesetta di
S. Maria delle Grazie

quaderno 6

quaderno 6 - marzo 2016

I Quaderni sono lavori di poche pagine che trattano di temi e luoghi particolarmente interessanti di Lecce e del resto del mondo, con un breve testo descrittivo e alcune immagini.

dario@dalsalento.com



A Lecce, in via S.Maria degli Studenti c'è una chiesetta che nessuno voleva, tanto che dopo essere stata l'officina di un fabbro è stata acquistata da un vicino, Luciano Faggiano che sembra avere la vocazione per la Lecce antica in quanto



è il proprietario anche del Museo Faggiano in via Ascanio Grandi. Faggiano è riuscito a effettuare un restauro conservativo prima che fosse troppo tardi.

Sopra l'ingresso c'è una lapide che ricorda come "Nel 1705 la pietà dei fedeli eresse il tempio dedicato a S. Maria delle Grazie"¹ ma probabilmente si riferisce alla facciata e altri lavori di ristrutturazione, in quanto l'interno sembra più antico. Sulla parete dietro l'altare in pietra settecentesco c'è un affresco probabilmente del XVI secolo che rappresenta la Vergine con il Bambino in brac-



cio.

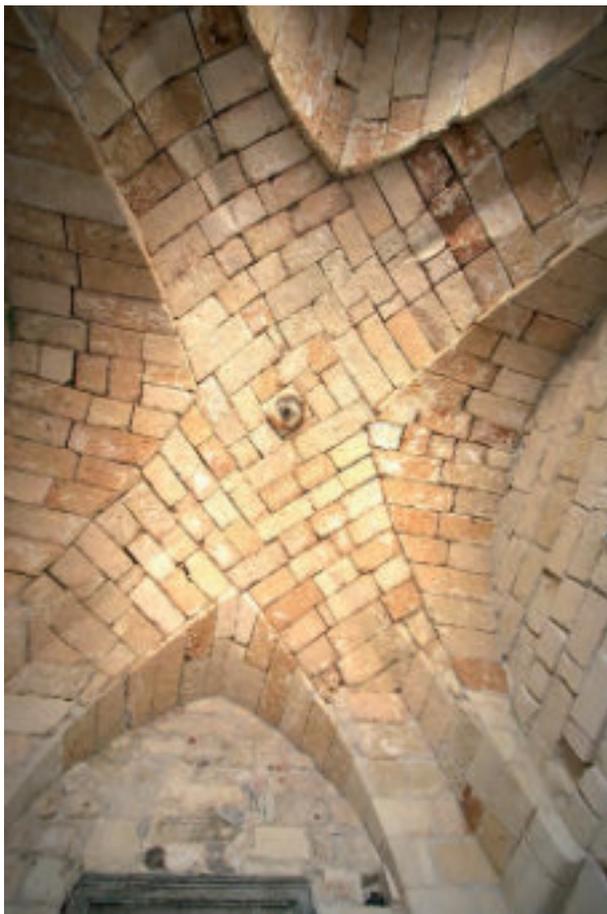
Il primo che ne ha parlato è stato Luigi De Simone² che nel 1874 ha anche riportato l'iscrizione che si trovava sopra l'affresco della Madonna: "Questo sacro tempietto dedicato (...) che cadente per l'inguria del tempo, Francesco Campanaro rifece a



sue spese dopo aver aggiunto un altare e le suppellettili sacre per dire messa. Il figlio Donato a ricordo si preoccupò di porre questa lapide nel 1702”³.

Questa è la traduzione di Valentina Vessicchio⁴, anche se una traduzione più corretta sembra essere che Francesco Campanaro rifece la chiesetta “a ricordo del figlio Donato”. I Campanaro furono una famiglia nobile leccese (Luigiantonio Montefusco⁵ la definì “di





poca importanza”) che estinse nei primi anni del 900.

Questa chiesetta, nata sembra come S.Maria delle Grazie e poi diventata S.Maria degli Studenti in onore della Congregazione della Compagnia di Gesù dallo stesso nome, risulta costruita nel 1705, restaurata nel 1702 con un affresco del XVI secolo, con una porta (murata) del 500, però non esistente prima del 1634 perché l'Infantino⁶ non ne parla.

Dobbiamo chiamarla la chiesetta dei misteri?

E poi, vogliamo parlare del sotterraneo?





1 D.O.M.
DIVAE MARIAE GRATIARU(M)
DICATUM TEMPLUM
FIDELIUM PIETAS EREXIT
ANNO A PARTU VIRGINIS
MDCCV

2 Luigi De Simone, *Lecce e i suoi Monumenti descritti e illustrati*, Campanella, Lecce, 1874

3 SACRA HAEC AEDICULA (...) DICATA
QUAM TEMPORUM INJURIA COLLA-
BENTEM FRANCISCUS CAMPANARO
AERE SUO REFEKIT ADDITO SACELLO
SACRAQUE SUPPELLECTILI PRO SACRO
HEIC FACIUNDO DONATUS FILIUS ME-
MORIAE CAUSA HANC LAPIDEM PONERE
CURAVIT MDCCII

4 Valentina Vissicchio, *La chiesetta di S.Maria degli Studenti a Lecce*, Lu Lampiune, a.XV n.3, Edizioni del Grifo, Lecce, 1999

5 Luigiantonio Montefusco, Pierluigi Bolognini, *Lecce Nobilissima*, Edizioni del Grifo, Lecce, 1998

6 Giulio Cesare Infantino, *Lecce Sacra*, Micheli, Lecce, 1634

